

Sulle disponibilità, il dietrofront del ministero

Dietrofront del ministero dell'istruzione sulla possibilità di disporre le nomine in ruolo non solo sui posti vacanti e disponibili (vuoti e senza titolare) ma anche su posti solamente disponibili (con titolare, ma vuoti per un anno). È quanto si evince da una nota di chiarimento emanata il 31 agosto scorso, a soli sei giorni di distanza da un precedente provvedimento di segno diametralmente opposto (si veda *ItaliaOggi* del 28 agosto scorso)

Il ministero, infatti, ha preso atto che disporre le nomine in ruolo anche sui posti disponibili in organico di fatto avrebbe potuto far saltare i conti. Ed è corso ai ripari, spiegando che le immissioni vanno fatte prioritariamente sull'organico di diritto.

Tradotto dal burocratese all'italiano, vuol dire che le immissioni in ruolo devono essere disposte prima di tutto sui posti vuoti e senza titolare. E solo se questi posti non dovessero bastare, sarà possibile disporre qualcuna anche sui posti che risultano vuoti per l'anno scolastico 2007/2008. Che però hanno un titolare che, teoricamente, potrebbe rivendicare in ogni momento il proprio diritto a riprendere possesso del suo posto. Il ministero ha dovuto fare marcia indietro tenendo conto «che tutte le operazioni ... devono rispettare il principio generale di contenimento della spesa», si legge nel provvedimento «sancito tra l'altro indirettamente anche nella legge n.333/2001, per cui deve essere assicurata la copertura prioritaria dei posti vacanti in organico di diritto». L'amministrazione ha chiarito, inoltre, con un'ulteriore provvedimento, emanato sempre il 31 agosto scorso che a ciascuna procedura di accesso all'impiego con contratto a tempo indeterminato (salvo esaurimento dell'altra) non può essere assegnato più del 50% del numero di posti disponibili sull'organico. In buona sostanza, dunque, agli aventi titolo tratti dalle graduatorie dei concorsi ordinari non può essere assegnata più della metà dei posti disponibili. Idem per coloro che vengono tratti dalle graduatorie a esaurimento.

Antimo Di Geronimo